

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Chi permette e/o favorisce l'abuso in materia di cittadinanza?

#### La storia in breve

Il 12 dicembre del **1987**, il cittadino turco Ihsan Tokmak approda in Svizzera illegalmente, e deposita una richiesta d'asilo. Le autorità elvetiche respingono la domanda d'asilo nel **1990**.

Nel **1991** Ihsan Tokmak sposa la cittadina svizzera Ilaria Peduzzi, ottenendo l'autorizzazione alla dimora che fissa a Chiggiogna, nonché la procedura agevolata per l'ottenimento della cittadinanza svizzera. Il matrimonio non viene annunciato in Turchia, dove Ihsan Tokmak è già sposato (religiosamente) fin dal **1982** con Zeliha Kisa, dalla quale non ha ovviamente ritenuto necessario divorziare, né tantomeno questa è mai stata la sua intenzione, visto che da lei ha avuto 4 figli, di cui due nati nel **1991** e nel **1995**, ossia dopo aver contratto il matrimonio con la cittadina elvetica.

Nel **1995** Ihsan Tokmak ottiene la cittadinanza elvetica, ma affinché non possa essere revocata, la legge prevede un minimo di 5 anni di residenza e di 3 anni di convivenza sotto il medesimo tetto con il coniuge svizzero. Sotto lo stesso tetto rimarrà fino al **2006**, addirittura per più di tre anni dopo il divorzio che, infatti, ha luogo nel **2002** quando, ormai al sicuro dalle rappresaglie dell'infinita autorità elvetica, Ihsan Tokmak può separarsi da Ilaria Peduzzi - che fra l'altro, dopo la separazione, metterà al mondo una figlia attualmente vivente con la mamma - e **sposare la moglie turca già impalmata vent'anni prima e dalla quale non si è di fatto mai separato!**

Nel **2006** prende in affitto un appartamento in quel di Tenero-Contra. E chiede il ricongiungimento familiare per la moglie e i 4 figli, cui può a sua volta assicurare la naturalizzazione agevolata! Tre dei figli l'hanno addirittura già ottenuta, in base all'articolo 1 della legge sulla cittadinanza, che l'accorda automaticamente ai figli minorenni di genitore svizzero. La figlia più grande no, perché nel frattempo è diventata maggiorenne e non beneficia di questo articolo di legge.

Alla luce di queste premesse, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. Era al corrente il Consiglio di Stato, prima di questa interrogazione, di questo caso? Se sì, perché ha permesso che si arrivasse a questa situazione a dir poco allucinante? Se no, come mai non ne era al corrente?
2. Per sposarsi, mi sembra occorra un certificato dello stato civile dal quale dovrebbe risultare se uno sia celibe o già sposato. Che documento ha presentato, rispettivamente, che dati ha fornito il signor Ihsan Tokmak, al fine di sposare la signora Ilaria Peduzzi? Come mai il precedente matrimonio - cui non ha fatto seguito alcun divorzio - non ha impedito la contrazione del matrimonio in Svizzera? La Turchia può anche permettere la poligamia ai suoi cittadini musulmani, ma la Svizzera no.
3. Chi è responsabile degli accertamenti effettuati sulla persona di Ihsan Tokmak in vista della concessione della cittadinanza?
4. Come è possibile che il precedente matrimonio in Turchia del 1982 - peraltro riportato in una nota interna dell'Ambasciata quando si è reputato necessario farlo nel 2005 - rispettivamente il matrimonio contratto in Svizzera senza preventivo divorzio dal primo, non abbiano avuto alcun effetto negativo sulla decisione di concessione della cittadinanza con procedura agevolata?

5. C'è qualche margine di manovra per porre rimedio a questa assurda situazione e revocare una naturalizzazione ottenuta evidentemente con l'abuso?
6. Può questo abuso far sì che ai figli venga revocata la cittadinanza ottenuta automaticamente?
7. Come intende il Consiglio di Stato procedere affinché si chiariscano le responsabilità in seno al Dipartimento delle Istituzioni, rispettivamente della Divisione e dei servizi preposti alle naturalizzazioni e, nel contempo, si accertino se vi siano casi analoghi o ugualmente sospetti al fine di evitare che tali abusi abbiano a ripetersi?

EROS N. MELLINI